

Consultazione Pubblica alla Delibera n. 343/07/CONS

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Roma, 08 ottobre 2007

Spett.le Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
Direzione Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica
c.a. ing. Mauro Martino
Responsabile del procedimento

Centro Direzionale, Isola B/5, Torre Francesco
80143 Napoli

Comunicazione anticipata via e-mail

Oggetto: Posizione di Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. sulla “Consultazione pubblica sull'utilizzo delle bande di frequenza a 900, 1800 e 2100 mhz da parte dei sistemi radiomobili”.

La società Scrivente, preso atto della Consultazione Pubblica indetta con comunicazione pubblicata su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 185 del 10 Agosto 2007, accoglie l'invito dell'Autorità per esprimere alcune considerazioni con particolare riferimento alle tematiche esposte nel testo della consultazione di cui all'allegato B.

Il mondo delle comunicazioni mobili ha ricordato quest'anno il 20° anniversario dell'accordo, siglato a Copenhagen da 15 operatori mobili, che portò allo sviluppo dello standard Global System for Mobile Communications (GSM).

Nei suoi 20 anni di vita, il GSM è senza dubbio diventato lo standard di comunicazione digitale mobile maggiormente diffuso al mondo. Attualmente utilizzato da oltre 700 operatori mobili contribuisce a migliorare notevolmente la qualità della vita di circa 2,5 miliardi di persone.

Per capire le ragioni di questo enorme successo tecnologico non si può non guardare alle sue origini.

Il processo di standardizzazione comincia nel 1982, epoca in cui gli operatori utilizzavano ancora standard analogici incompatibili, con la creazione del “Groupe Spéciale Mobile” incaricato di realizzare uno standard per un sistema cellulare pubblico pan-Europeo.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

L'obiettivo del progetto era quello di sviluppare un sistema comune, che consentisse di operare in regime di libera concorrenza e che permettesse, nel contempo grazie alla standardizzazione, di far entrare nel mercato ogni costruttore interessato. L'accordo tra le nazioni dell'Europa Occidentale, siglato nel settembre del 1987 fu sostenuto dalla Comunità Europea nel riservare le frequenze tra 890-915 e tra 935-960 MHz per questa tipologia di comunicazione wireless.

Il numero di competitors su uno standard condiviso, l'economia di scala che ha permesso una diminuzione dei prezzi dei terminali mobili, l'alta qualità degli apparati frutto di anni di ricerca sono poi stati i principali fattori che hanno contribuito all'ampia diffusione della tecnologia e all'aumento rapido della penetrazione del servizio tra gli utenti.

Il GSM ha dato poi vita a una vera e propria "famiglia" di tecnologie al passo con le aspettative e le esigenze dell'utenza quali GPRS, EDGE, WCDMA e HSPA che rappresentano oggi attualmente oltre l'85% del mercato mobile mondiale.

La proposta della Commissione Europea, volta ad abrogare la direttiva 87/372/CEE del Consiglio del 25 giugno 1987 sulle bande di frequenza da assegnare per l'introduzione coordinata del servizio pubblico digitale cellulare pan-Europeo di radiotelefonía mobile terrestre nella Comunità, nasce proprio dalla esigenza di mercato che vede in queste tecnologie la naturale evoluzione del servizio GSM.

Inoltre, la crescente richiesta del mercato ed in particolare degli utenti, di poter fruire di una più ampia gamma di servizi attraverso la tecnologia UMTS, si traduce anche nella possibilità di ottimizzare l'utilizzo delle bande di frequenze soggette fino ad ora alla direttiva GSM, permettendo a chi ne faccia richiesta di poter sviluppare sistemi WCDMA mantenendo al tempo stesso il coordinamento dei servizi e assicurando la continuità di funzionamento dei sistemi GSM.

La Scrivente, nell'accogliere quindi con soddisfazione ed interesse l'analisi che codesta Autorità ha intrapreso, ritiene importante sottolineare che le condizioni di utilizzo della banda a 900 MHz dovrebbero in ogni caso essere aperte e armonizzate a livello dell'UE per agevolare l'introduzione di servizi pan-Europei e per garantire la massima libertà al consumatore nel poter fruire del servizio in mobilità e continuità anche al di fuori del Paese.

Il nuovo piano andrebbe a vantaggio dell'intero settore delle comunicazioni elettroniche e dei consumatori.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

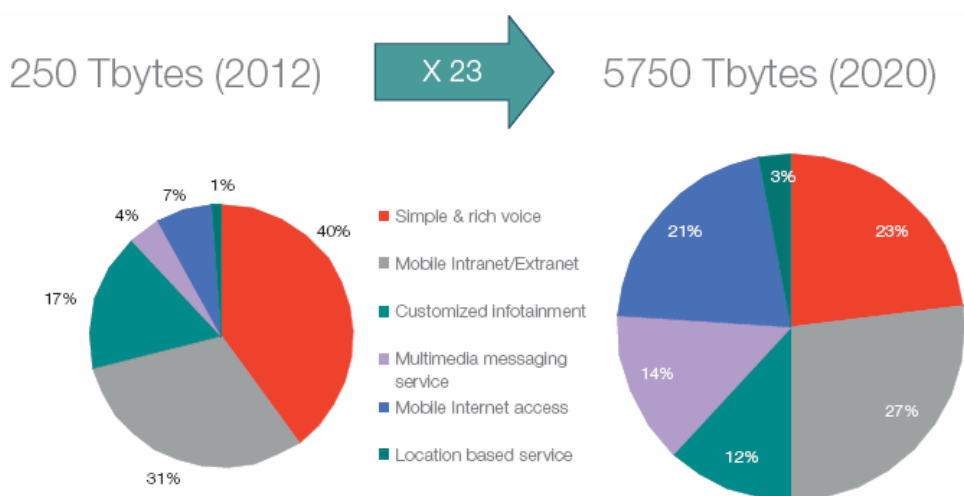
Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Banda di frequenze a 900 MHz: ridefinizione del quadro regolamentare

1.1 Si ritengono condivisibili le proposte per l'assegnazione a regime e il refarming della banda a 900 MHz per i sistemi radiomobili, nelle 2 ipotesi previste?

Al momento la direttiva GSM impone agli Stati membri di riservare per intero le bande 890-915 MHz e 935-960 MHz al GSM. Tale vincolo impedisce l'utilizzo delle bande da parte di sistemi pan-Europei diversi dal GSM, che permettono di fornire servizi interoperabili avanzati di trasmissione a banda larga della voce, dei dati e dei contenuti multimediali sempre più richiesti dagli utenti.



Sources: UMTS Forum Report #37 (2005) "Magic Mobile Future 2010-2020" and Report ITU-R M.2072 -World mobile telecommunication market forecast, (chapter 6.2.6, results from UMTS Forum)

Expected growth in usage example from a representative European country

L'abrogazione della direttiva GSM permetterebbe di uscire dalla situazione attuale in cui l'utilizzo di determinate radiofrequenze è limitato al GSM. Inoltre il processo di razionalizzazione delle frequenze in oggetto permetterebbe un uso più efficiente della banda e la conseguente disponibilità di ulteriori frequenze radio per l'assegnazione al mercato di nuove licenze per il sistema pan-Europeo UMTS.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

La Scrivente, auspica che anche in Italia, in coerenza con lo scenario comunitario europeo, sarebbe opportuno definire un quadro giuridico che disciplini le condizioni tecniche in grado di abilitare la coesistenza dei sistemi UMTS, che accederanno alla banda 900 MHz, con i sistemi GSM.

Tale provvedimento dovrebbe però, essere integrato da adeguate misure tecniche per preservare l'attuale armonizzazione dello spettro e garantire la protezione dei servizi GSM che al momento utilizzano le bande.

Nel condividere le proposte per l'assegnazione a regime e il refarming della banda a 900 MHz per i sistemi radiomobili, nel caso in cui non si dovesse raggiungere un valido compromesso tra gli operatori nello scenario A proposto dall'Autorità, la Scrivente ritiene che l'ipotesi B, migliorata nel suo complesso, possa soddisfare gli aspetti di natura tecnica, economica, concorrenziale e regolamentare che mutano il mercato in questione.

Infatti, nell'ipotesi B, oltre che assegnare lo spettro disponibile all'operatore che non dispone di frequenze nella banda a 900 MHz per lo sviluppo di sistemi UMTS, sarebbe auspicabile estendere i benefici dell'abrogazione della direttiva GSM, anche ai licenziatari delle attuali frequenze a 900 MHz, non assoggettandoli al vincolo della scadenza delle rispettive licenze (2015-2018).

Questa condizione, permetterebbe all'operatore di anticipare scelte tecnologiche in un quadro di libera concorrenza senza dover necessariamente attendere scadenze imposte dal sistema burocratico. Inoltre, solo grazie a questa condizione, l'utente finale, potrà beneficiare di logiche concorrenziali sui servizi e sulle relative tariffe e di economie di scala che agevolerebbero l'acquisto di terminali multibanda.

Tuttavia, è utile considerare che per operare una convivenza tecnologica di sistemi GSM e UMTS nella banda in oggetto è necessario che l'operatore disponga di almeno due blocchi da 5 MHz (uno per il 2G e l'altro per il 3G). Il Regolatore, nel processo di assegnazione e razionalizzazione dello spettro, dovrà quindi tenere conto di questo vincolo tecnologico, nel permettere pari opportunità e reciproca posizione competitiva sia agli operatori nuovi entranti nello spettro a 900 MHz. che a quelli già esistenti.

Ciò realizzerebbe pienamente i criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità posti dall'Autorità e dal Ministero delle comunicazioni come criteri cardine per le assegnazioni di frequenze, e più in generale per ogni misura con effetto rilevante sul Sistema.

Dal punto di vista tecnologico, le bande di frequenze più elevate, presentano caratteristiche di propagazione meno favorevoli rispetto a quelle della banda 900 MHz. Inoltre le bande di frequenze più basse, sono notoriamente più adatte a penetrare negli edifici.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

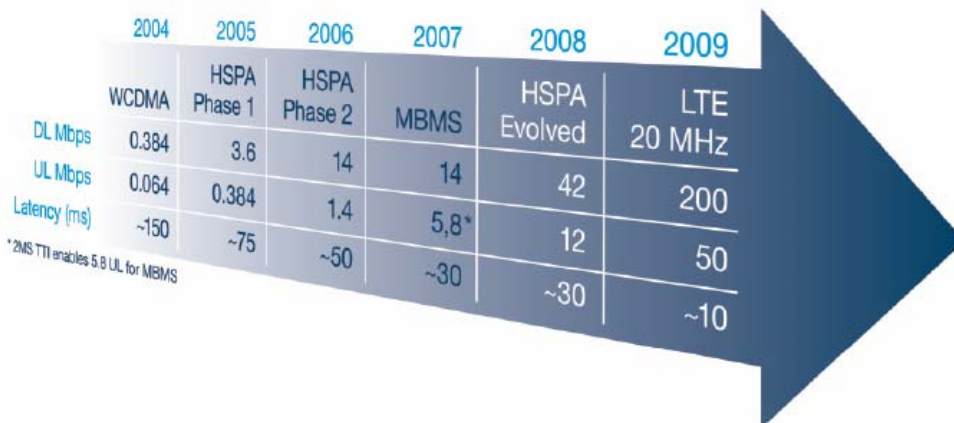
Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Un operatore che non dispone attualmente di frequenze a 900MHz, potrebbe essere interessato a sviluppare sistemi WCDMA (UMTS) nella banda in oggetto, in quanto andrebbe ad offrire a nuovi utenti, dei servizi già ampiamente apprezzati dal mercato di massa. Una simile decisione porterebbe, infatti, ad una situazione di equilibrio tra gli operatori esistenti, rendendo immediatamente più efficace la pressione concorrenziale dei nuovi entranti che rispettino gli obblighi di copertura sugli operatori incumbent.

D'altro canto, gli operatori che dispongono di tecnologia GSM nelle frequenze in oggetto, dovranno salvaguardare un ampio bacino di utenza che continua a gradire ed adoperare reti e terminali GSM. Pertanto, oltre a innovare le reti GSM, ad esempio con tecnologia GPRS ed EDGE, questi operatori potranno sviluppare dei piani di sostituzione tecnologica, compatibilmente con il passaggio graduale che la propria base clienti deciderà di fare verso nuove ed innovative tecnologie.

Per questi ultimi soggetti, vista l'esigenza di gestire nel tempo un passaggio tecnologico graduale, potrà essere più adatta, dal punto di vista temporale, la disponibilità tecnologica offerta dai sistemi Long Term Evolution (LTE), che si stanno affacciando al panorama mondiale delle comunicazioni.



The evolution of IMT-2000/WCDMA Technology

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Questa tecnologia, evoluzione dell'accesso UMTS, oltre a rappresentare una innovazione nel settore, capace di rispondere alle esigenze dell'utente, rappresenta per l'operatore una possibilità per una più agevole pianificazione di rete in grado di garantire a tutti i clienti la corretta qualità dei servizi. Infatti, se tipicamente il sistema UMTS, richiede nella risorsa scarsa canali di ampiezza pari a 5 MHz, il sistema LTE è implementabile anche su canali sottomultipli di 5 MHz (1,25MHz, 2,50MHz). Questo, permetterà agli operatori che dispongono di tecnologia GSM nella frequenza a 900MHz, di adoperare in maniera ottimale le frequenze a disposizione e di agevolare pertanto l'utente finale ad un passaggio graduale alla nuova tecnologia.

1.2 Si ritengono adeguate le condizioni previste per l'effettuazione delle dette assegnazioni?

L'abrogazione della direttiva GSM mediante una misura Comunitaria, l'adozione delle condizioni di coesistenza del GSM e dell'UMTS e l'abrogazione di vincoli temporali legati alle scadenze delle licenze GSM per l'utilizzi di tecnologia UMTS nella banda a 900 MHz, sono condizioni necessarie per assicurare l'introduzione tempestiva e armonizzata delle nuove condizioni di utilizzo dello spettro radio in Italia e in tutti gli Stati membri della Unione Europea volte a favorire il cittadino.

1.3 Quale potrebbe essere la tempistica per realizzare il nuovo piano di assegnazione, sia nell'ipotesi A che nell'ipotesi B?

In virtù di quanto già esposto nella risposta al punto di domanda 1.1), la Scrivente auspica una rapida assegnazione delle frequenze disponibili nella banda a 900 MHz per lo sviluppo del sistema pan-Europeo UMTS di cui sono già disponibili apparati.

Contestualmente, nel favorire un quadro di mercato basato sulla libera concorrenza, sia nell'ipotesi A che nell'ipotesi B è auspicato estendere i benefici dell'abrogazione della direttiva GSM anche ai licenziatari delle attuali frequenze a 900 MHz, non assoggettandoli al vincolo della scadenza delle rispettive licenze (2015-2018) permettendo così agli operatori la possibilità di anticipare il "refarming" su base volontaria.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Banda di frequenze a 1800 MHz: ridefinizione del quadro regolamentare

2.1 Si ritengono condivisibili le proposte per l'assegnazione a regime della banda a 1800 MHz per i sistemi radiomobili?

Come ampiamente evidenziato dall'Autorità, si rende possibile la destinazione delle frequenze disponibili nella banda a 1800 MHz previa verifica della domanda di mercato.

Nel favorire un quadro di mercato basato sulla libera concorrenza è auspicato che l'assegnazione sia operata attraverso strumenti di libera competizione tra tutti gli operatori interessati.

2.2 Si ritengono adeguate le condizioni previste per l'effettuazione delle dette assegnazioni?

L'assegnazione della banda dovrebbe essere esaminata sulla base delle esigenze di mercato espresse dagli operatori di telecomunicazione e tenuto conto dell'esigenze dell'utenza GSM.

2.3 In particolare quale potrebbe essere la tempistica per l'assegnazione della ulteriore banda ? Quale potrebbero essere i tempi per la disponibilità di apparati di tipo 3G?

La tempistica è vincolata all'eventuale domanda di mercato. Si fa notare che lo spettro in questione potrebbe essere adoperato sia dai sistemi GSM che dalla loro evoluzione (WCDMA, HSPA, LTE).

2.4 Come potrebbe essere organizzato un piano di refarming per la banda assegnata?

Il piano di refarming nella banda in oggetto potrebbe essere valutato solo a valle delle esigenze di mercato espresse dagli operatori di telecomunicazione.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Condizioni tecniche per il refarming delle bande a 900 e a 1800 MHz

3.1 Si ritiene condivisibile la proposta tecnica per l'effettuazione del refarming nelle bande a 900 e 1800 MHz?

Nel condividere la proposta tecnica per l'effettuazione del refarming, si evidenzia tuttavia che prerequisito fondamentale per la coesistenza di canali contigui GSM e UMTS, resta l'agevolazione del principio di negoziazione tra gli operatori per il possibile deployment della rete.

Al fine di ottimizzare l'uso delle frequenze, nel considerare le bande di guardia necessarie alla coesistenza delle due tecnologie, potrebbe essere utile predisporre un piano di refarming che veda preferire frequenze contigue per i sistemi UMTS.

Inoltre è opportuno tener presente che sul GSM a 900 MHz come a 1800 MHz già oggi sono disponibili soluzioni che ne ottimizzano ulteriormente l'efficienza, quali l'uso di tecniche avanzate di pianificazione frequenziali e schemi di modulazioni più flessibili (ad esempio AMR già disponibile in larga scala sui terminali).

3.2 A quali condizioni potrebbe essere autorizzata la possibilità per i gestori GSM esistenti di effettuare il cambio di tecnologia? In particolare come dovrebbe essere verificata la tutela dell'utenza?

Il cambio di tecnologia da 2G a 3G nella banda a 900 MHz ha come prerequisito il non arrecare condizioni di congestione durante l'accesso radio alle risorse della rete.

Considerando le peculiarità di larghezza di banda di canale dei due sistemi (5MHz per il sistema UMTS e 200KHz per quello GSM), il cambio di tecnologia da 2G a 3G nella banda a 900 MHz, prevederebbe nella prima fase almeno la sottrazione di 25 canali radio GSM. Considerando sia le Raccomandazioni 3GPP che l'ECC Report 82, questo valore risulta essere pari a 2,7 MHz e a 2,8 MHz rispettivamente fra i due centro-frequenza delle due portanti radio adiacenti, ovvero approssimato ad una portante radio.

Introducendo un canale 3G ne risulta che, nel caso peggiore, la banda complessiva sottratta al sistema GSM risulterà essere pari a 29 portanti radio.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

In virtù di tali indicazioni e nella ipotesi di un normale profilo di traffico medio di utente, si può ragionevolmente affermare che le condizioni per cui potrebbe essere autorizzata ai gestori GSM esistenti un cambio di tecnologia senza arrecare congestione durante l'accesso alle risorse radio di rete, sarebbero quelle di prevedere sia nell'ipotesi A che nell'ipotesi B un'armonizzazione preventiva tra gli operatori.

Un uso più efficace e l'eventuale potenziamento della banda a 1800 MHz, come indicato nella domanda di cui al punto 3.1), potrebbe rappresentare un valido supporto per gli operatori nella fase di transizione, migrando parte dell'utenza in questa banda.

Contestualmente sarebbe opportuno veder garantiti una penetrazione significativa di terminali 3G a 900 MHz che renda immediatamente effettivo l'utilizzo delle risorse liberate per l'utente.

La tutela dell'utenza potrebbe essere inoltre verificata attraverso il monitoraggio di opportune misure preventive da parte degli Enti proposti.

3.3 La bozza di decisione comunitaria attualmente in corso di adozione prevede l'uso flessibile delle bande a 900 e 1800 per sistemi di comunicazione elettronica pan-Europei compatibili, tra i quali allo stato è indicato l'UMTS. Si intende proporre l'introduzione di altre tecnologie? In che modo?

La Scrivente auspica che l'Autorità, in armonia con le direttive comunitarie, introduca nuove condizioni regolamentari di utilizzo della banda 900 MHz, pur continuando ad assicurare il funzionamento dei servizi GSM, limitando l'effetto di dette misure all'applicazione pan-Europea dei servizi di comunicazioni elettroniche dell'UMTS.

Secondo la Scrivente, la politica in materia di spettro radio dovrebbe tener conto della diversità crescente e in continua evoluzione delle piattaforme di accesso radio per le comunicazioni pubbliche senza fili, ma al contempo dovrebbe assicurare un quadro normativo propizio all'innovazione di tecnologie a standard armonizzato europeo nel garantire la conformità all'obiettivo politico generale di sviluppare il mercato interno dell'UE e la competitività dell'Europa.

Il conseguimento di tale obiettivo generale è agevolato dall'introduzione di soluzioni condivise sulla base di accordi comunitari, quali il GSM prima e la sua evoluzione (WCDMA, HSPA, LTE).

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

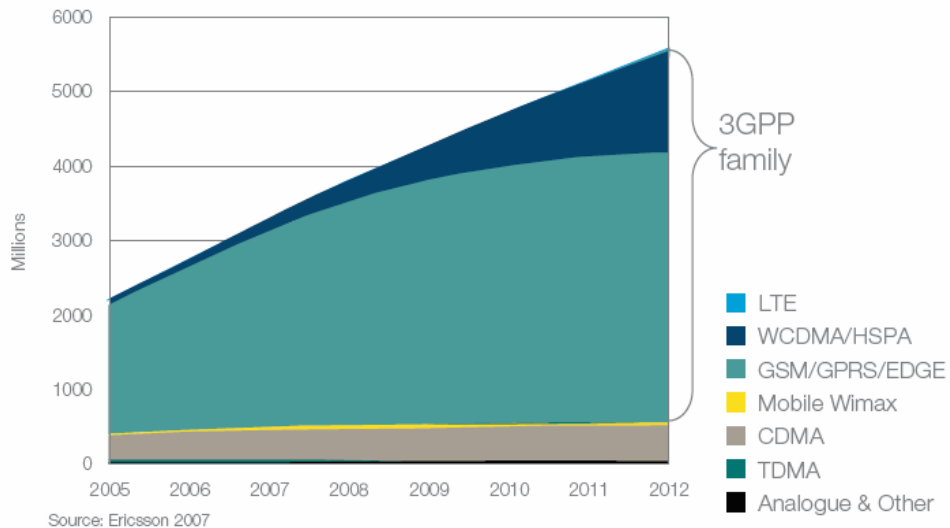
Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

La grande diffusione dei sistemi GSM, come quelli UMTS in Europa e nel mondo, rispetto ad altre tecnologie, sono un esempio tangibile in cui uno standard condiviso, l'economia di scala, l'innovazione degli apparati frutto di anni di ricerca sono fattori imprescindibili per una diffusione di una tecnologia che rappresenta in primis un vantaggio per il consumatore.



Forecasted growths in mobile subscriptions 2012

E' bene tener presente che l'eventuale utilizzo delle bande di frequenza a condizioni tecniche meno restrittive in base alla politica dell'accesso senza fili per i servizi delle comunicazioni elettroniche aperto a sistemi non pan-Europei, non agevolerebbe un uso razionale ed efficiente della risorsa scarsa, la qualità del servizio, l'evoluzione tecnologica e le necessarie economie di scala con le conseguenti ricadute negative sull'utente finale e sul Sistema Paese più in generale.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

Riassegnazione dei blocchi di frequenza nella banda a 2.1 GHz

4.1 Si ritiene condivisibile la proposta di assegnare la banda da 2x15 MHz a 2.1 GHz ex IPSE2000 in blocchi da 2x5 MHz, prioritariamente riservandone 2 ad un nuovo entrante per l'offerta di servizi mobili di terza generazione, ed il terzo contendibile anche dagli operatori radiomobili esistenti?

La Scrivente ritiene utile evidenziare che prima di ipotizzare l'ingresso di un nuovo operatore entrante per l'offerta di servizi mobili di terza generazione, sarebbe opportuno effettuare un'attenta ed accurata analisi dell'impatto regolamentare e concorrenziale che questo comporterebbe sugli operatori attuali. La difficile sostenibilità degli investimenti derivante dall'ingresso di un eventuale nuovo operatore potrebbe violare il principio dell'uso efficiente dello spettro.

Al fine di non violare le condizioni poste alla base della gara UMTS e per non discriminare eventuali nuovi entranti, la Scrivente auspica che i tre blocchi disponibili siano contesi solo dagli operatori mobili esistenti.

Una decisione dell'Autorità in tal senso garantirebbe non discriminazione e proporzionalità tra i soggetti operanti nella telefonia mobile in Italia ed eviterebbe un'inefficiente allocazione di risorse a un soggetto diverso, che con ragionevole certezza reitererebbe le note esperienze negative di alcuni operatori nuovi entranti.

4.2 Si condividono le condizioni proposte di assegnazione?

In relazione a quanto già riportato nel testo di risposta del quesito 4.1), si auspica che anche per queste nuove assegnazioni, saranno previsti obblighi di copertura adoperanti tale nuovo spettro, comparabili a quelli della precedente selezione.

4.3 Qualora il rispondente sia una Società che possa considerarsi nuova entrante nel mercato dei servizi radiomobili ad uso pubblico, si prega di allegare una lettera, non vincolante, di manifestazione di interesse (max 2 pagine) corredata dalle indicazioni circa il proprio piano progettuale e le capacità finanziarie da attivare ai fini della realizzazione dello stesso.

Nessun commento.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300

4.4 Si condivide la proposta di scambio del blocco da 5 MHz TDD come illustrato?

Nessun commento.

Si dichiara che quanto precede non riveste specifici caratteri di riservatezza o di segretezza che giustifichino la sottrazione all'accesso e che nulla osta alla sua pubblicazione.

Ericsson Telecomunicazioni - S.p.A.

Direzione e Coordinamento di Telefonaktiebolaget LM Ericsson

Capitale Sociale € 43.800.000,00 i.v

C.C.I.A.A. di Roma e Cod. Fisc. 00412200586

P.IVA n. 00886171008

R.E.A. n. 13624

Sede Legale e Direzione Generale

Via Anagnina n. 203

00118 Roma - ITALIA

Tel +39 06 72581

Fax +39 06 7258300